



**FOTOGRAFIA
EUROPEA 012**
REGGIO EMILIA



WORKSHOP DI FOTOGRAFIE "ASCOLTARE IL TERRITORIO"



PIANO URBANISTICO COMUNALE



Comune di Sant'Ilario d'Enza

ASCOLTARE IL TERRITORIO LE FOTOGRAFIE DEL WORKSHOP

Tre fine settimana di fotografia per poter indagare, rappresentare e vivere il Comune di S. Ilario d'Enza

Tra le varie attività che hanno caratterizzato il percorso di partecipazione della cittadinanza alla definizione del nuovo Piano Urbanistico, l'Assessorato all'Urbanistica, congiuntamente all'Assessorato alla Cultura, ha promosso l'attivazione di un workshop fotografico aperto a tutti gli interessati.

Svolto tra novembre e dicembre 2011 e finalizzato a "leggere" insieme il territorio santilariense attraverso l'uso della fotografia, il Workshop ha visto la partecipazione di una decina di cittadini.

Le giornate di attività, caratterizzate da momenti informativi in aula, uscite fotografiche e sessioni di editing degli scatti realizzati, hanno dato la possibilità ai partecipanti di scoprire luoghi e realtà spesso poco conosciute del proprio territorio.

Partendo dai segni forti che caratterizzano questo territorio "Sant'Ilario come crocevia di strade e persone" i partecipanti hanno potuto conoscere direttamente sul campo la realtà in cui abitano, scoprendo luoghi abbandonati e/o solitamente inaccessibili (l'area dell'Ex conserviera Europa, la Corte Inzani, il cantiere del Grattacielo, le fabbriche, le aziende agricole).

E' stato poi possibile scoprire insieme ai partecipanti le realtà più rappresentative della Comunità santilariense: i circoli Arci, la Bocciofila, le comunità religiose, le Associazioni, i Teatri e altro ancora. Tutte le uscite sono state l'occasione per riflettere e discutere insieme sul significato di quei luoghi e, per alcuni di essi, sul loro probabile futuro.

In questo allegato è contenuta una selezione dei circa 7000 scatti effettuati durante i tre fine settimana di lavoro con la cittadinanza. Attraverso le visite guidate e la conoscenza diretta del proprio territorio si è cercato di ritrovare il senso di appartenenza proprio di una Comunità ed aumentare la consapevolezza rispetto ai luoghi ed alle problematiche presenti.

Collocato tra Parma e Reggio Emilia, Sant'Ilario è sicuramente più di altri un paese di "confine", un crocevia di strade e persone.

Il suo stesso cuore, la via Emilia, rappresenta una separazione decisa e forte.

In mezzo, il paese, con le sue piazze, il suo imponente grattacielo, i suoi spazi di socialità e di condivisione, ma anche le sue fabbriche vecchie e nuove che testimoniano quanto il lavoro abbia tracciato solchi profondi nella gente di questi luoghi.

INDICE

1. MUOVERSI
2. L'AGRICOLTURA ED IL SUO TERRITORIO
3. I LUOGHI DELLA PRODUZIONE
4. I LUOGHI DELLA CULTURA
5. PREGARE
6. INCONTRARSI
7. SPORT E GIOCHI
8. FARE LA SPESA
9. IL VOLONTARIATO
10. I LUOGHI ABBANDONATI
11. UNO SGUARDO DALL'ALTO (O VERSO L'ALTO)
12. COM'ERA

1. MUOVERSI

Collocato tra Parma e Reggio Emilia, Sant'Ilario è, sicuramente più di altri, un paese di confine, un crocevia di strade e persone.

Inserito nelle principali direttrici che interessano il territorio provinciale in direzione est/ovest (via Emilia) e in direzione nord/sud (asse Val d'Enza), a sua volta Sant'Ilario costituisce la porta d'accesso alle reti ferroviaria principale per l'intera area.

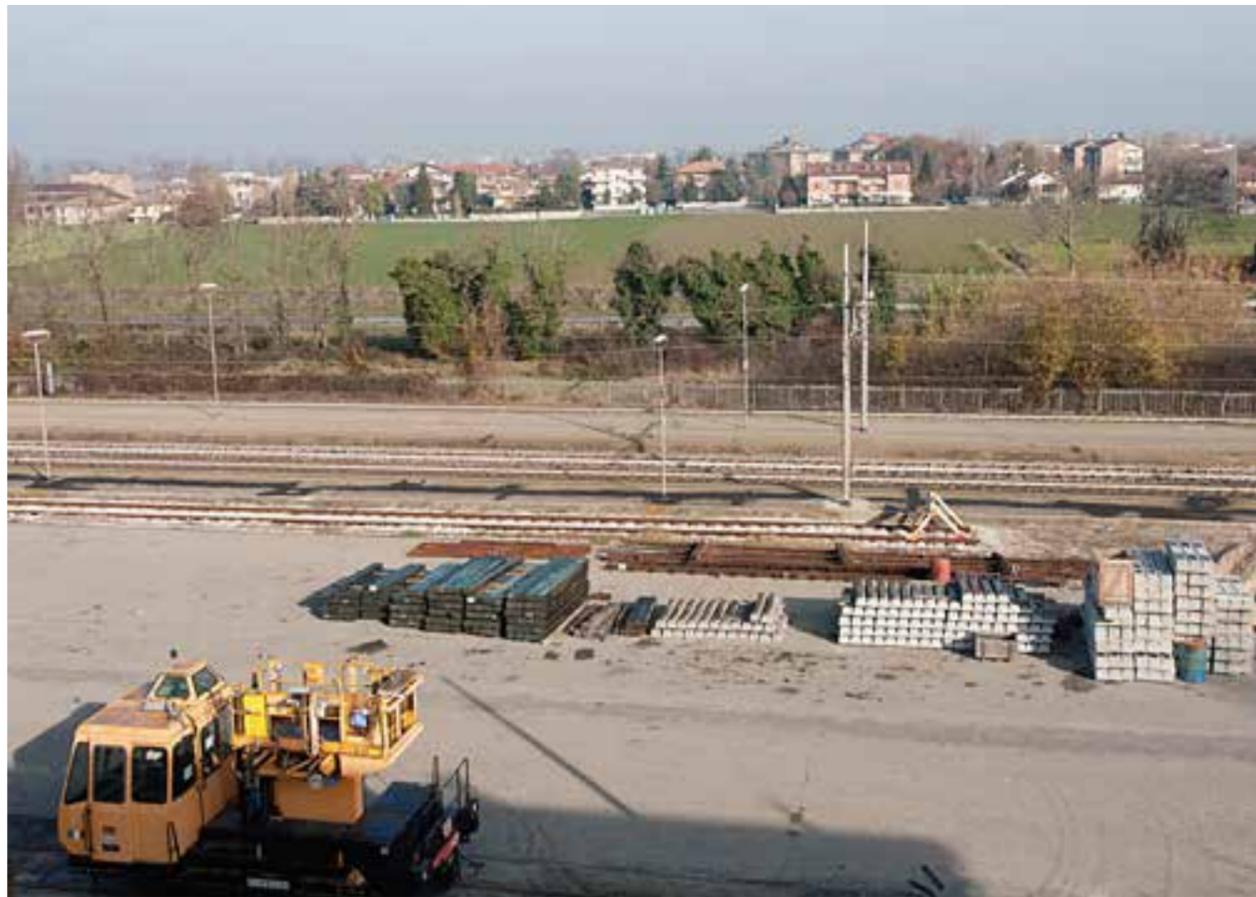
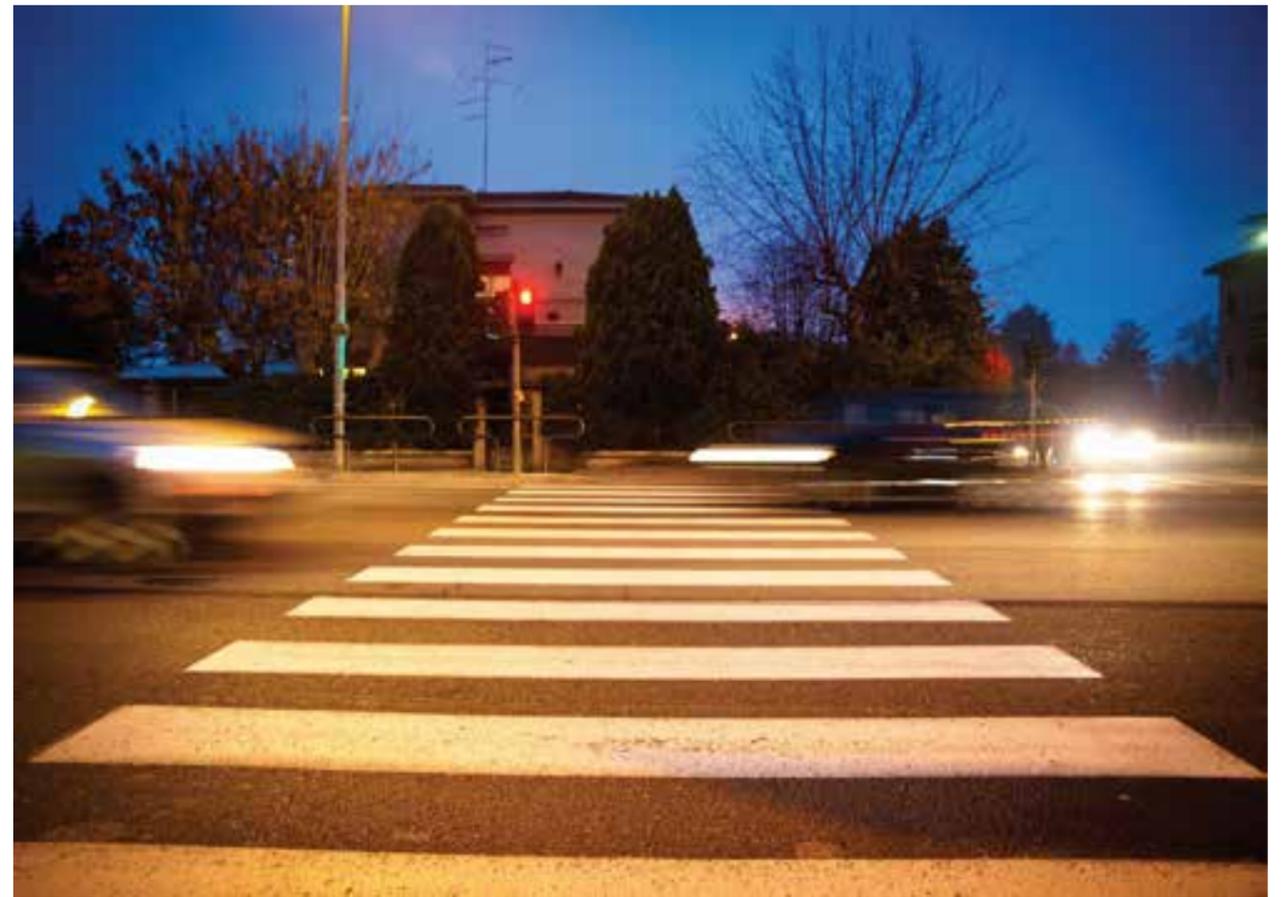
La Stazione di Sant'Ilario come stazione dell'intera Val d'Enza, può oggi diventare realtà, dopo anni di programmazione in tal senso.

In quest'ottica risulta di primaria importanza il tema dell'intermodalità, dello scambio tra differenti sistemi di trasporto con particolare attenzione al mezzo pubblico ed alla mobilità ciclabile e pedonale.











2. L'AGRICOLTURA ED IL SUO TERRITORIO

E' necessaria una cultura di pianificazione che assuma il territorio agricolo come una "invariante" territoriale.

L'assunzione del territorio agricolo come invariante discende dal riconoscimento del ruolo che oggi, più che in passato, è chiamata a svolgere l'attività agricola.

Un processo di questo tipo implica un mutato atteggiamento mentale per cui è la funzione agricola che condiziona le espansioni edilizie (così come oggi è stato formalmente accettato il condizionamento degli aspetti ambientali/storici/paesaggistici) ed il territorio periurbano cessa di essere area di attesa o di rispetto dell'abitato per essere invece valorizzato per la sua funzione primaria.











3. I LUOGHI DELLA PRODUZIONE

Pur nelle alterne vicende di questi ultimi anni che hanno interessato processi di ristrutturazione delle aziende agricole, con conseguente riduzione del numero delle aziende, il settore lattiero-caseario svolge un ruolo economicamente trainante per il territorio santilariese.

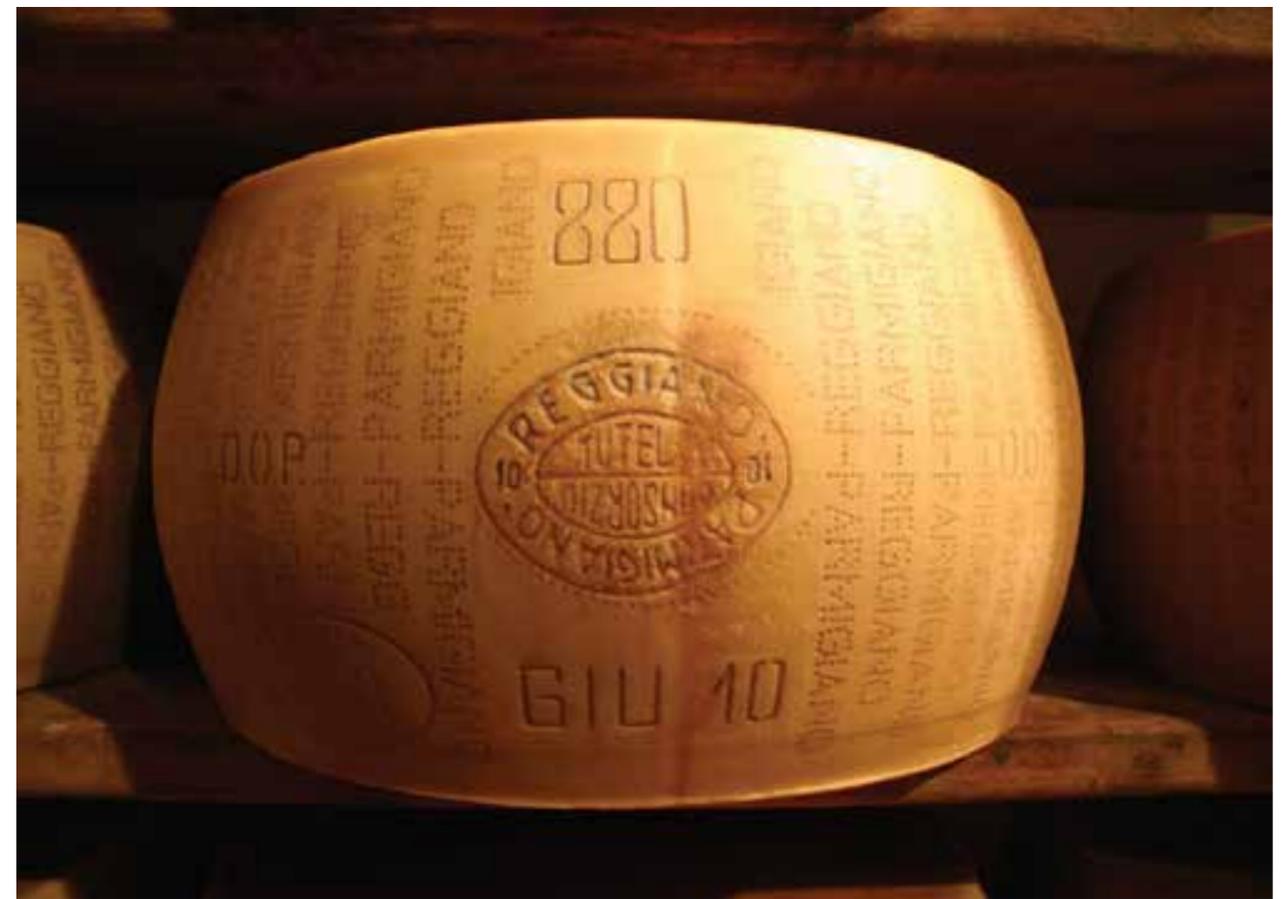
L'economia agricola registra negli ultimi anni una riduzione progressiva degli allevamenti suinicoli ed un aumento delle aziende viticole con un incremento delle superficie interessata da vigneti.

Tuttavia, tra le colture, quella prevalente resta sul territorio comunale la produzione di foraggere, legata all'economia del parmigiano reggiano.

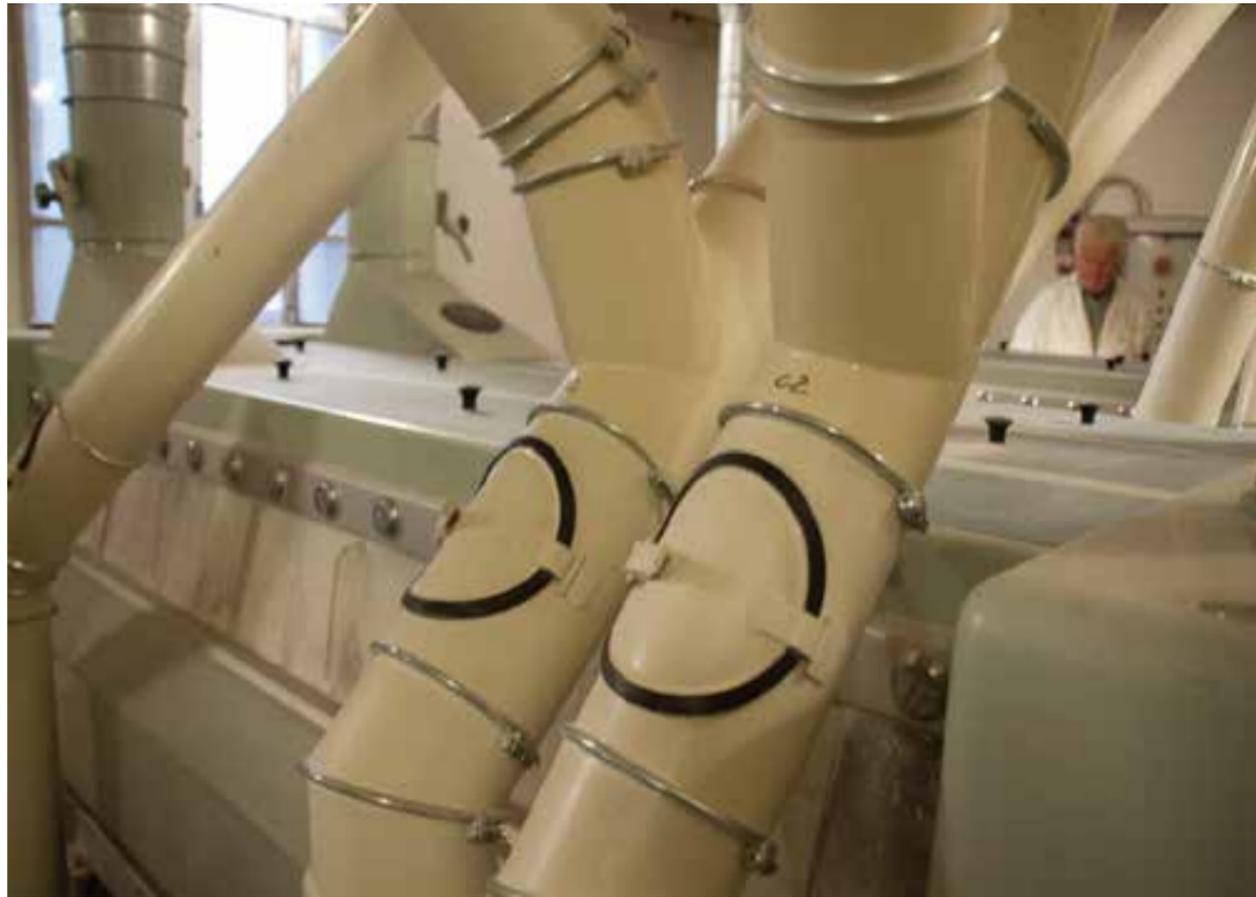
Per quanto riguarda il settore produttivo propriamente detto, se pur il distretto della Val d'Enza presenta i maggiori indici di specializzazione nel settore meccanico ed elettrico, il Comune di Sant'Ilario presenta la particolarità di essere, nella provincia di Reggio, uno dei Comuni con maggior presenze di unità locali ed addetti nel settore alimentare.











4. I LUOGHI DELLA CULTURA

S. Ilario si caratterizza per un'ampia offerta culturale (musica, teatro, arte, archeologia, ecc.) che coinvolge cittadini anche dai territori limitrofi. Il fulcro centrale di quest'attività è costituito dai servizi pubblici: Biblioteca Comunale e Centro Culturale Mavarta.

Particolare rilievo assumono le azioni rivolte all'infanzia, ai giovani e alle scuole. Presso il Centro Culturale Mavarta hanno sede numerose associazioni tra cui il Corpo Filarmonico di S. Ilario che anima una Scuola di Musica che ha formato generazioni di ragazzi, organizza ogni anno numerosi eventi, tra cui la rassegna "Allegro con Spirito", e promuove le attività della Coffee Band e dell'ensemble Coro Mavarta.











5. PREGARE

Il nome di S. Ilario testimonia come uno dei più importanti elementi dell'identità locale sia costituita dalla memoria legata al Medioevo e alla religione cristiana.

Ancora oggi le due Parrocchie del territorio (S. Eulalia a S. Ilario e S. Margherita a Calerno) costituiscono imprescindibili punti di aggregazione spirituale, culturale e sociale.

Con le sue molteplici attività, la Parrocchia di S. Eulalia rappresenta una delle realtà più vivaci e partecipate dell'intera provincia. Al suo interno di particolare rilievo sono l'Oratorio San Giovanni Bosco e la Caritas Madre Teresa.









6. INCONTRARSI

S. Ilario è un comune che ha fatto della mobilità e dello spostamento la sua peculiare caratteristica. E così i luoghi della socializzazione e del tempo libero sono disseminati sul territorio.

Possiamo trovare ambienti strutturati come il Bocciodromo, altri legati ai servizi come il Centro Sociale Airone, alcuni ritrovi storici, punti di riferimento costituiti dalle attività commerciali, libere aggregazioni come quelle che si trovano nei numerosi parchi, riunioni più dense in occasione di feste o iniziative pubbliche.

A caratterizzare questi momenti sono tutti i cittadini, dagli anziani con i loro rodati passatempi ai bambini con i loro giochi spensierati...











7. SPORT E GIOCHI

Il fenomeno sportivo è ben radicato a S. Ilario e Calerno. Sono rappresentati i principali sport: calcio, pallacanestro, pallavolo, bocce, tennis, karate, ciclismo, alpinismo, nuoto.

Tra le particolarità si segnalano il tiro con l'arco, la ginnastica artistica, l'aikido. Le attività sono rivolte principalmente ai giovani con l'obiettivo di coniugare attività fisica, divertimento, educazione e sensibilità civica.

Ma non mancano anche le iniziative dedicate agli adulti e alle vecchie glorie. Lo sport è anche legato ai luoghi: i numerosi campi da calcio, le palestre, tra cui spicca il PalaEnza recentemente costruito, e, ancora, i parchi attrezzati e il famoso percorso della Castellana vicino al corso del fiume Enza, paradiso del jogging.











8. FARE LA SPESA

La laboriosità dei santilariesi ha permesso dagli anni Sessanta ad oggi una notevole crescita di questo territorio sia dal punto di vista economico che sociale.

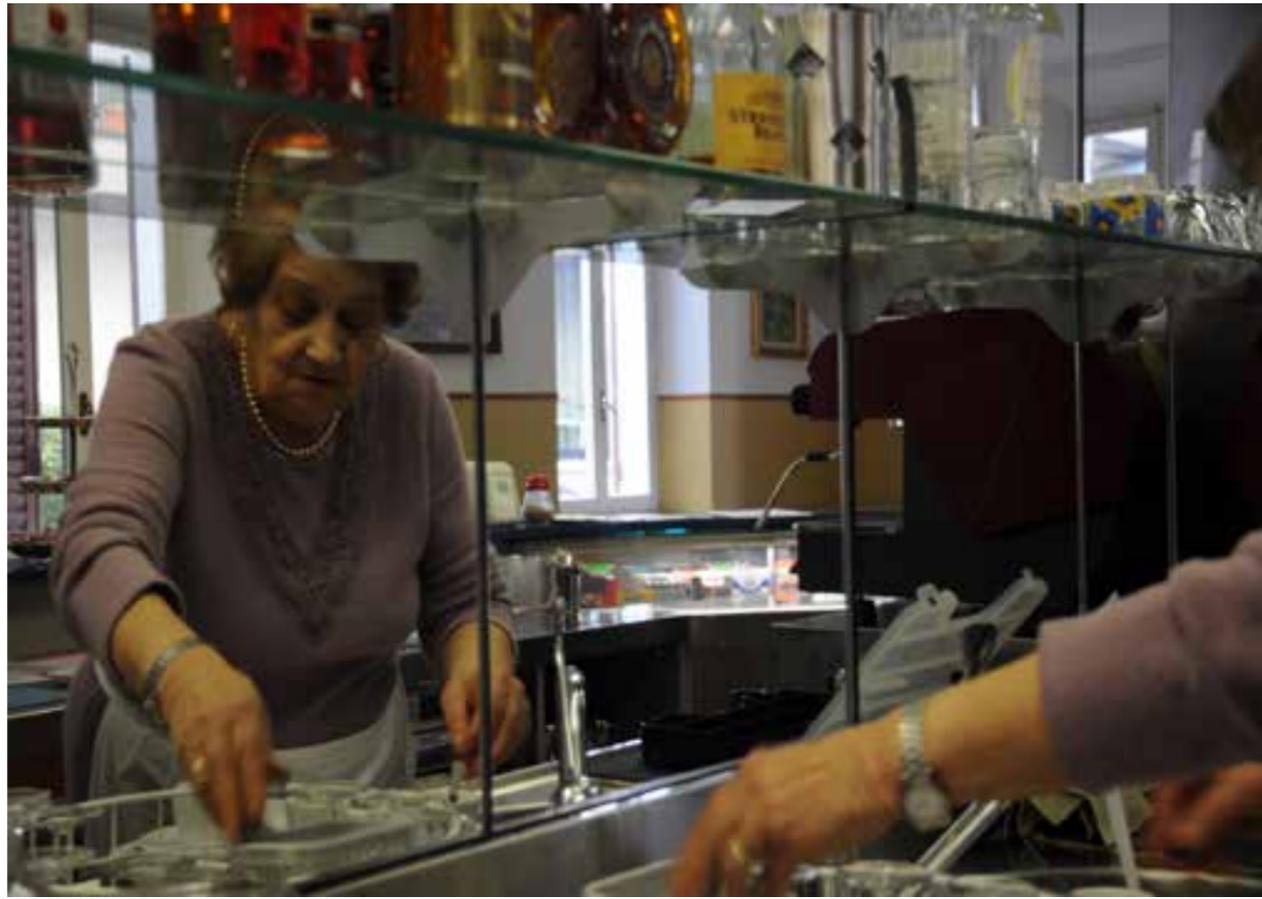
A questo percorso ha contribuito anche un'effervescente realtà commerciale in grado di attirare clienti anche dai comuni e dalle città limitrofe. Ideale punto di riferimento il mercato del sabato per le vie del centro del capoluogo, un classico appuntamento che raduna ogni settimana migliaia di persone.

Ma non sono da dimenticare altri eventi come le Fiere d'Ottobre e di Primavera, gli Antiquari in Piazza e il mercato di Calerno. Oggi i mutamenti in atto (crisi economica, grande distribuzione, ecc.) stanno variando lo scenario dei consumi. L'obiettivo per il futuro è quella di dare una risposta efficace a queste evoluzioni...











9. IL VOLONTARIATO

Decine di associazioni, centinaia di persone che dedicano una parte del proprio tempo al benessere degli altri e della comunità: il volontariato è uno dei “motori” della realtà santilariese, un autentico capitale sociale che ha dimostrato in diverse occasioni la propria versatilità.

I principali ambiti in cui si muove l'ambito del no-profit locale sono quelli assistenziali, sanitari, culturali e ambientali.

Oltre a svolgere la propria attività specifica, le associazioni collaborano tra loro per la realizzazione di progetti di ampio respiro, spesso con il supporto dell'Amministrazione Comunale. In questo modo animano la vita sociale del paese e aumentano il senso di responsabilità civica e di appartenenza della comunità.





10. I LUOGHI ABBANDONATI

Il notevole sviluppo conosciuto da questa zona in concomitanza con il boom economico ha comportato numerose conseguenze, interessanti da scoprire e capire. Oltre all'innegabile miglioramento delle condizioni materiali e del generale benessere della comunità, esso ha comportato un duplice rapporto con il passato e il futuro.

Il passato è quello dell'era contadina, caratterizzato dal lavoro nei campi e dalla mezzadria.

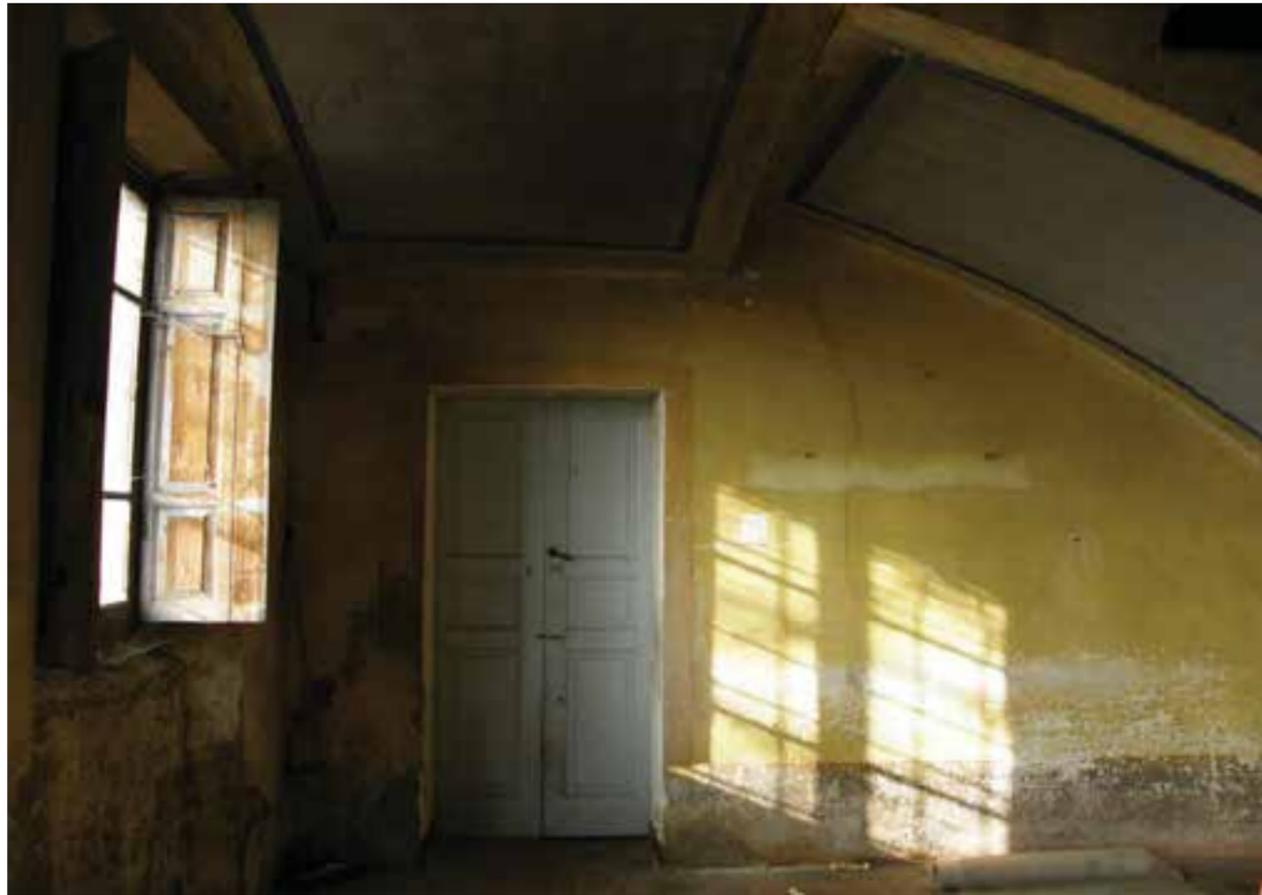
La spinta verso il futuro ha riguardato, invece, l'industrializzazione con la rapida creazione di attività produttive e imprenditoriali che si sono affiancate e succedute negli anni. I segni di questa storia affiorano oggi nel territorio. Esse rappresentano una sfida in termini di riconversione e valorizzazione e dall'altra un invito a riflettere sulle dinamiche della memoria e del cambiamento.











11. UNO SGUARDO DALL'ALTO (O VERSO L'ALTO)

S. Ilario e Calerno sorgono nella bassa Val d'Enza all'incrocio tra il fiume e il percorso storico della via Emilia. È un territorio pianeggiante che ha fatto dello sviluppo orizzontale una ragione di identità e uno stimolo all'apertura verso territori, genti, idee.

Così può essere salutare ribaltare il punto di vista e osservarlo dall'alto in una prospettiva inedita. Una contemplazione in grado di fissare le linee di sviluppo del territorio secondo quel "disegno" caro agli urbanisti.

S. Ilario, del resto, fornisce alcuni esempi di sviluppo verticale. Il campanile, ad esempio, e, soprattutto, il Grattacielo, edificio simbolo del boom economico e di certa arditezza progettuale e ideologica, ma che comunque rappresenta, a suo modo, un simbolo di questa terra, visibile a chilometri di distanza ed entrato nell'immaginario di tanti.









12. COM'ERAVAMO

Alle foto prodotte durante i tre fine settimana del Workshop, è stato affiancato un'indagine di archivio finalizzata al reperimento di immagini del passato.

Attingendo dal ricco materiale presente nell'archivio fotografico del Comune la sezione "Com'eravamo" ci restituisce le immagini della Sant'Ilario di inizio Novecento. La maggior parte del patrimonio si sviluppa dagli anni Trenta agli anni Settanta.

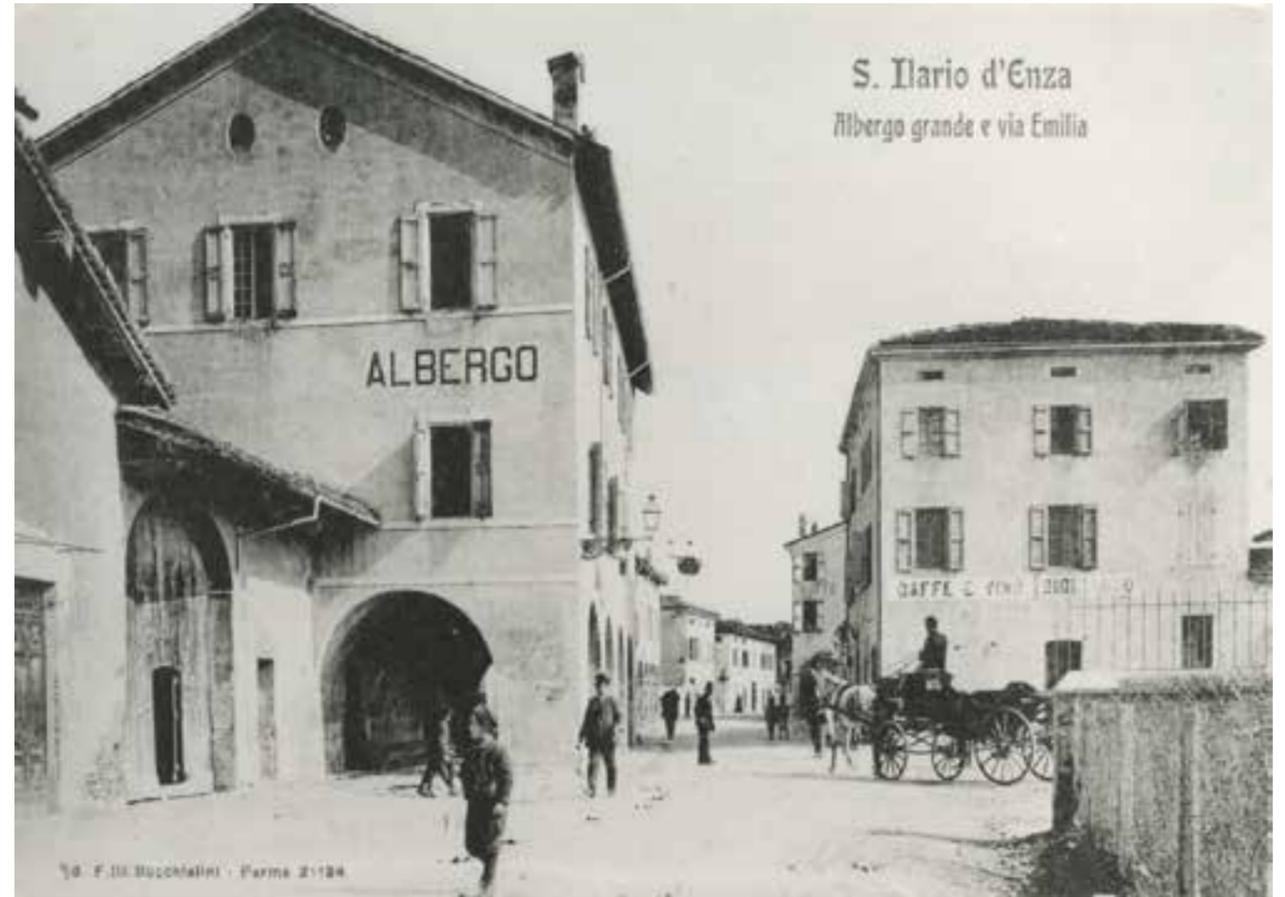
Queste immagini di una realtà a vocazione rurale legata al tracciato della Via Emilia e alla stazione ferroviaria che si evolve, prima lentamente, poi in maniera impetuosa, sull'onda dell'industrializzazione anche grazie a scelte urbanistiche precise e lungimiranti.



S. Ilario d'Enza - Interno della Stazione



S. Ilario d'Enza
Albergo grande e via Emilia



Sant'Ilario d'Enza
Via a Montecchio



STAZIONE FERROVIARIA



S. Ilario d'Enza

S. Ilario d'Enza.





S. Ilario d'Enza - Piazza IV Novembre vista dall'alto



Sant'Ilario d'Enza
Entrata al paese.



S. ILARIO D'ENZA - Viale della Stazione PR 6-



S. ILARIO D'ENZA - Le nuove costruzioni



Calerno - Inaugurazione del Villaggio "Bellarosa" 1963



Riferimenti:

Ideazione, organizzazione e realizzazione del workshop:

Federica Bertoletti

architetto, responsabile del progetto Piano Urbanistico Comunale

Marco Cavallini, Ilaria Ghidini, Ruggero Maria Manzotti, Giulio Nori

fotografi

Le Giraffe di Parma

associazione di documentazione sociale

Elaborazioni e progetto grafico:

Gianluigi Bianchi

Svetlana Pavliuc

Fotografie di:

Alessandro Catellani, Stefania Catellani, Mauro Chierici, James Ferretti, Fabrizio Ferri, Claudio Fontana, Maura Iori,

Rodolfo Marchiani, Elena Paterlini, Sebastiano Salati

Testi:

Alberto Zanetti, Ufficio Cultura

Federica Bertoletti, Ufficio Urbanistica

Comune di Sant'Ilario d'Enza

I luoghi:

Associazione Bocciofila Val d'Enza, Azienda agricola Salvatori Mirella, Biblioteca Comunale, Cantine Rinaldini,

Caritas Sant'Ilario, Caseificio Il Calernese, Centro Culturale Mavarta-Scuola di Musica, Circolo Arci Calerno,

Comunità Parrocchia di S. Ilario e di Calerno, Commercianti di Sant'Ilario e di Calerno, Ditta Grissin Bon, Centro

Sociale Airone, Coro Mavarta, Corte Inzani, Croce Bianca, Ex Conserviera Europa, Mercati settimanali di Sant'Ilario e

di Calerno, Palaenza-stage internazionale di Aikido, Molino Maioli, Teatro Forum e Teatro l'Attesa.